

Dal bilancio non è desumibile in via diretta lo stanziamento per questa tipologia di spesa essendo inserita in un capitolo che comprende anche altre voci; l'Istituto comunque ha adottato le misure organizzative adeguate per consentire il monitoraggio di tale spesa e il rispetto dei vincoli normativi. Anche in questo caso la riduzione, pari ad € 28.667,54, è stata versata all'erario (articolo 6, comma 21, D.L. 78/2010 già indicato in precedenza), con mandato n. 2985 del 28/10/2011. L'importo versato è diverso da quello previsto nel bilancio di previsione, in quanto nel corso dell'esercizio, a seguito di ulteriori verifiche, è stata determinata con maggiore esattezza la spesa del 2009, pari ad € 143.337,72 (nota DGEN n. 1285 del 24/10/2011); la spesa massima 2011, pertanto, ammonta ad € 114.670,18.

- **Limite spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali** (art. 8, comma 1, D.L. 78/2010¹⁰ e art. 2 commi 618 e seguenti legge 244 del 24/12/2007¹¹)

⁹ 505. A decorrere dall'anno 2007, le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 9, 10, 11, 56, 58 e 61, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, si applicano alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, di cui all'elenco ISTAT pubblicato in attuazione del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Restano salve le esclusioni previste dai commi 9, 12 e 64 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni. Per quanto riguarda le spese di personale, le predette amministrazioni adeguano le proprie politiche ai principi di contenimento e razionalizzazione di cui alla presente legge. Il presente comma non si applica agli organi costituzionali

¹⁰ Il limite previsto dall'articolo 2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Resta fermo quanto previsto dai commi da 619 a 623 del citato articolo 2 e i limiti e gli obblighi informativi stabiliti, dall'art. 2, comma 222, periodo decimo ed undicesimo, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Le deroghe ai predetti limiti di spesa sono concesse dall'Amministrazione centrale vigilante o competente per materia, sentito il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Le limitazioni di cui al presente comma non si applicano nei confronti degli interventi obbligatori ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, concernente la sicurezza sui luoghi di lavoro. Per le Amministrazioni diverse dallo Stato, è compito dell'organo interno di controllo verificare la correttezza della qualificazione degli interventi di manutenzione ai sensi delle richiamate disposizioni.

¹¹ 618. Le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato non possono superare, per l'anno 2008, la misura dell'1,5 per cento e, a decorrere dal 2009, la misura del 3 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Detto limite di spesa è ridotto all'1 per cento nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria. Per gli immobili in locazione passiva, è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura massima dell'1 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Dall'attuazione del presente comma devono conseguire economie di spesa, in termini di indebitamento netto, non inferiori a euro 650 milioni per l'anno 2008, 465 milioni per l'anno 2009 e 475 milioni a decorrere dall'anno 2010.

619. Le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui al comma 618 devono essere effettuate esclusivamente con imputazione a specifico capitolo, anche di nuova istituzione, appositamente denominato, rispettivamente di parte corrente e di conto capitale, iscritto nella pertinente unità previsionale di base della amministrazione in cui confluiscono tutti gli stanziamenti destinati alle predette finalità. Il Ministro competente è autorizzato, a tal fine, ad effettuare le occorrenti variazioni di bilancio.

Sulla base di queste disposizioni le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili non possono superare il 2% del valore dell'immobile. Per gli immobili in locazione si possono effettuare solo interventi di manutenzione ordinaria nel limite dell'1% del loro valore.

Per il bilancio 2011 le manutenzioni e riparazioni sono state determinate nel seguente modo, tenendo conto anche del diverso valore complessivo degli immobili determinato sulla base della variazione di alcune sedi in locazione:

Modalità di determinazione del limite di spesa			
Tipologia di sedi	Valore Immobili	Limite applicabile	Importo massimo spese manutenzioni ordinarie e straordinarie 2010
Sedi regionali in locazione	24.423.639	1,0%	244.236
Sedi romane in locazione	105.695.656	1,0%	1.056.957
Totale valore immobili in locazione (solo manutenzione ordinaria)	130.119.295	1,0%	1.301.193
Sedi romane in proprietà (manutenzione ordinaria e straordinaria)	203.000.000	2,0 %	4.060.000
TOTALE	333.119.295		5.361.193

623. A decorrere dall'anno 2008 gli enti ed organismi pubblici inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione individuati dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con esclusione degli enti territoriali e locali e degli enti da essi vigilati, delle aziende sanitarie ed ospedaliere, nonché degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, **si adeguano ai principi di cui ai commi da 615 a 626**, riducendo le proprie spese di manutenzione ordinaria straordinaria in modo tale da rispettare i limiti previsti ai commi da 615 a 626. L'eventuale differenza tra l'importo delle predette spese relative all'anno 2007 e l'importo delle stesse rideterminato a partire dal 2008 secondo i criteri di cui ai commi da 615 a 626, è versata annualmente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno. Gli organi interni di revisione e di controllo vigilano sull'applicazione del presente comma.

Tipologia di spesa	Importo speso nel 2007	Importo massimo delle spese	Importo stanziato nel 2011	Importo speso nel 2011
Manutenzione, riparazione e adattamento locali in locazione	999.477	1.301.193	1.300.000	980.237
Manutenzione, riparazione e adattamento locali in proprietà e demaniali		4.060.000	1.200.000	776.776
Manutenzione straordinaria immobili di proprietà	3.035.067			1.540.000
Totale complessivo delle spese	4.034.544	5.361.193	4.040.000	1.932.912

Poiché l'importo stanziato per il 2011 risulta abbondantemente inferiore ai limiti normativi non è stato necessario effettuare alcun versamento all'erario per l'esercizio 2011 (il comma 623 dell'articolo di legge in esame, infatti, prevede che "l'eventuale differenza tra l'importo delle predette spese relative all'anno 2007 e l'importo delle stesse rideterminato a partire dal 2008 secondo i criteri di cui ai commi da 615 a 626 è versato annualmente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno").

- **Riduzione delle spese per l'utilizzo di carta** (articolo 27, commi 1 e 2, legge 133 del 6/8/2008¹²).

La normativa prevede la riduzione del 50% rispetto alla spesa dell'esercizio 2007, della spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente od inviate ad altre amministrazioni.

Il contenimento di tale tipologia di spesa non è immediatamente desumibile dalla lettura del bilancio in quanto il capitolo di riferimento "Editoria cartacea e su supporto informatico" include sia le spese per la stampa di relazioni e pubblicazioni fornite gratuitamente sia quelle per la stampa di prodotti editoriali ceduti dietro pagamento del prezzo di copertina che rappresentano almeno il 50% delle spese complessive.

12 1. Al fine di ridurre l'utilizzo della carta, dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50 per cento rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni.

2. Al fine di ridurre i costi di produzione e distribuzione, a decorrere dal 1° gennaio 2009, la diffusione della Gazzetta Ufficiale a tutti i soggetti in possesso di un abbonamento a carico di amministrazioni o enti pubblici o locali e' sostituita dall'abbonamento telematico. Il costo degli abbonamenti e' conseguentemente rideterminato entro sessanta giorni (dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto).

L'importo impegnato nel 2011 è pari ad € 47.337,68, a fronte di uno stanziamento pari ad € 200.000, in quanto l'Istituto sta continuando ad adottare tutte le iniziative utili per la riduzione delle stampe interne di pubblicazioni e documenti distribuiti gratuitamente e per contenere in generale il consumo di carta.

- **Trattamento accessorio al personale** (art. 67, commi 5 e 6, legge 133 del 06/08/2008¹³ e articolo 9, comma 2 bis del D.L. 78/2010¹⁴).

La prima disposizione prevede il contenimento del fondo per la contrattazione integrativa del 10% rispetto all'importo del 2004 ed il versamento della riduzione all'erario; l'importo del capitolo 1.20.20 (Fondo per il miglioramento dell'efficienza) è stato determinato in euro 11.875.584, a seguito della definizione dalla contrattazione integrativa per il 2010, siglato il 1° dicembre 2010.

L'ammontare della riduzione derivante dalla disposizione in esame, pari ad € 736.173,41, è confluita nel capitolo 1.80.40 (Oneri derivanti da disposizioni di finanza pubblica) e successivamente versata all'erario sul capitolo 2368, capo X, con mandato di pagamento n. 2987 del 28/10/2011.

La seconda disposizione prevede che fino al 31/12/2013 le risorse destinate al trattamento accessorio del personale in genere, anche di livello dirigenziale, non possa essere superiore al corrispondente importo del 2010.

¹³ 5. Per le medesime finalità di cui al comma 1, va ridotta la consistenza dei Fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle Amministrazioni di cui al comma 189 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Conseguentemente il comma 189, dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e' così sostituito: «189. A decorrere dall'anno 2009, l'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle amministrazioni dello Stato, delle agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, degli enti pubblici non economici, inclusi gli enti di ricerca e quelli pubblici indicati all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e delle università, determinato ai sensi delle rispettive normative contrattuali, non può eccedere quello previsto per l'anno 2004 come certificato dagli organi di controllo di cui all'articolo 48, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e, ove previsto, all'articolo 39, comma 3-ter della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni ridotto del 10 per cento.

6. Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui al presente articolo sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria entro il mese di ottobre all'entrata del bilancio dello Stato con imputazione al capo X, capitolo 2368

¹⁴ 2-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed e', comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Riassumendo gli elementi che hanno portato a quantificare la restituzione al bilancio dello Stato delle somme risparmiate, si perviene ad una quantificazione pari a circa 1,641 milioni di euro come viene specificato nel prospetto seguente.

Risparmi di spesa versati all'Erario nel 2011		
Articolo 61 comma 1 legge 133/08 (organi)	26.700,00	Mandato n. 859 del 24/3/2011
Articolo 67 legge 133/08 (fondo contrattazione integrativa)	736.173,41	Mandato n. 2987 del 28/10/2011
Articolo 6, comma 3 dl 78/2010 riduzione 10% spesa organi	37.090,62	Mandato n. 2986 del 28/10/2011
Articolo 6, comma 8 dl 78/2010 riduzione pubblicità e rappresentanza dell'80% rispetto alla spesa 2009	88.782,40	Mandato n. 2982 del 28/10/2011
Articolo 6, comma 12 dl 78/2010 riduzione spese per missioni del 50%rispetto alla spesa 2009	571.000,00	Mandato n. 2983 del 28/10/2011
Articolo 6, comma 13 dl 78/2010 riduzione spese per formazione del 50%rispetto alla spesa 2009	153.231,98	Mandato n. 2984 del 28/10/2011
Articolo 6, comma 14 dl 78/2010 riduzione spese auto del 20% rispetto alla spesa 2009	28.667,54	Mandato n. 2985 del 28/10/2011
TOTALE	1.641.645,95	

Di seguito vengono elencate una serie di disposizioni normative che prevedono riduzioni di spesa che non comportano il relativo versamento al bilancio dello Stato. In particolare:

- **Assenza per malattia** (art. 71 legge 133 del 06/08/2008 ¹⁵)

La disposizione prevede delle trattenute al pubblico dipendente nei primi dieci giorni di malattia, ad esclusione di specifiche ipotesi.

¹⁵ 1. Per i periodi di assenza per malattia, di qualunque durata, ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nei primi dieci giorni di assenza c'è corrisposto il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità o emolumento, comunque denominati, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento accessorio. Resta fermo il trattamento più favorevole eventualmente previsto dai contratti collettivi o dalle specifiche normative di settore per le assenze per malattia dovute ad infortunio sul lavoro o a causa di servizio, oppure a ricovero ospedaliero o a day hospital, nonché per le assenze relative a patologie gravi che richiedano terapie salvavita. I risparmi derivanti dall'applicazione del presente comma costituiscono economie di bilancio per le amministrazioni dello Stato e concorrono per gli enti diversi dalle amministrazioni statali al miglioramento dei saldi di bilancio. Tali somme non possono essere utilizzate per incrementare i fondi per la contrattazione integrativa.

I relativi risparmi non devono essere riversati allo Stato ma costituiscono economia di bilancio per i singoli enti, con l'unica limitazione che non possono essere impiegati per alimentare i fondi per la contrattazione integrativa.

Per il 2011 il risparmio è stato pari a € 223.950.

- **Riduzione delle somme spettanti al personale impegnato per contratti pubblici** (Art. 18, comma 4-sexies¹⁶ della Legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale").

Tale disposizione prevedeva la riduzione dal 2% allo 0,5% delle somme spettanti al personale degli enti pubblici impegnati nella gestione dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e la differenza andava versata ad apposito capitolo del bilancio dello Stato. La legge n. 183 del 4/11/2010 all'articolo 35, comma 3 ha abrogato tale disposizione. Permangono in bilancio i riflessi connessi a lavori commissionati nel periodo in cui la riduzione veniva applicata; nel complesso l'Istituto nel 2011 ha versato al bilancio dello Stato la somma di € 23.407.

Oltre a quanto analiticamente esposto finora, nel corso della gestione del bilancio 2011 l'Istituto ha continuato ad adottare le misure di contenimento della spesa, già assunte nel corso degli anni precedenti in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti, di seguito indicate:

- Misure di contenimento delle spese per riscaldamento ed elettricità (art. 48 legge 133 del 06/08/2008¹⁷). Al riguardo si segnala, che nonostante le misure di

¹⁶ 4-sexies. All'articolo 61 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dopo il comma 7 e' inserito il seguente: «7-bis. A decorrere dal 1 gennaio 2009, la percentuale prevista dall'articolo 92, comma 5, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, e' destinata nella misura dello 0,5 per cento alle finalita' di cui alla medesima disposizione e, nella misura dell'1,5 per cento, e' versata ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere destinata al fondo di cui al comma 17 del presente articolo».

Questa disposizione ripropone il contenuto dell'articolo 61, comma 8 della legge 133/2008, in precedenza abrogato dalla legge n. 201/2008

¹⁷ 1. Le pubbliche amministrazioni statali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera z), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 sono tenute ad approvvigionarsi di combustibile da riscaldamento e dei relativi servizi nonché di energia elettrica mediante le convenzioni Consip o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli praticati dalla Consip.

- contenimento adottate, queste spese risultano in incremento rispetto al 2010 in relazione alle maggiori spese connesse alla sede di Piazza Indipendenza acquisita dall'Isae e alle maggiori spese per la sede di Via dell'Oceano Pacifico, più ampia rispetto alla sede dismessa di via Ravà ;
- Riduzione delle spese per acquisto carta e telefonia (Art. 2 commi 589, 591, 593 legge 24 dicembre 2007 n. 244¹⁸);
 - Riduzione del 10% dei compensi degli incarichi di consulenza e indennità ad organi (art. 1, comma 56 e seguenti legge 23/12/2005 n. 266¹⁹ come confermati dal già citato art. 1, comma 505, legge n. 296/2006).

2. Le altre pubbliche amministrazioni adottano misure di contenimento delle spese di cui al comma 1 in modo da ottenere risparmi equivalenti.

¹⁸ 589 Il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA) effettua, anche a campione, azioni di monitoraggio e verifica del rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 47 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, nonché delle disposizioni in materia di posta elettronica certificata. Il mancato adeguamento alle predette disposizioni in misura superiore al 50 per cento del totale della corrispondenza inviata, certificato dal CNIPA, comporta, per le pubbliche amministrazioni dello Stato, comprese le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, e per gli enti pubblici non economici nazionali, la riduzione, nell'esercizio finanziario successivo, del 30 per cento delle risorse stanziare nell'anno in corso per spese di invio della corrispondenza cartacea.

591. All'articolo 78 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi: «2-bis. Le pubbliche amministrazioni centrali e periferiche di cui all'articolo 1, comma 1, lettera z), del presente codice, inclusi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie, nei limiti di cui all'articolo 1, comma 449, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono tenute, a decorrere dal 1° gennaio 2008 e comunque a partire dalla scadenza dei contratti relativi ai servizi di telefonia in corso alla data predetta ad utilizzare i servizi "Voce tramite protocollo Internet" (VoIP) previsti dal Sistema pubblico di connettività o da analoghe convenzioni stipulate da CONSIP. 2-ter. Il CNIPA effettua azioni di monitoraggio e verifica del rispetto delle disposizioni di cui al comma 2-bis. 2-quater. Il mancato adeguamento alle disposizioni di cui al comma 2-bis comporta la riduzione, nell'esercizio finanziario successivo, del 30 per cento delle risorse stanziare nell'anno in corso per spese di telefonia».

593. In relazione a quanto previsto dai commi 591 e 592, le dotazioni delle unità previsionali di base degli enti di previsione dei Ministeri concernenti spese postali e telefoniche sono rideterminate in maniera lineare in misura tale da realizzare complessivamente una riduzione di 7 milioni di euro per l'anno 2008, 12 milioni di euro per l'anno 2009 e 14 milioni di euro a decorrere dal 2010. Le altre pubbliche amministrazioni dovranno altresì adottare misure di contenimento delle suddette spese al fine di realizzare risparmi in termini di indebitamento netto non inferiori a 18 milioni di euro per l'anno 2008, a 128 milioni di euro per l'anno 2009 e a 272 milioni di euro per l'anno 2010. Al fine di garantire l'effettivo conseguimento di tali obiettivi di risparmio, in caso di accertamento di minori economie, si provvede alle corrispondenti riduzioni dei trasferimenti statali nei confronti delle pubbliche amministrazioni inadempienti.

¹⁹ 56. Le somme riguardanti indennità, compensi, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti per incarichi di consulenza da parte delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005.

58. Le somme riguardanti indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati, presenti nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, e negli enti da queste ultime controllati, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005.

61. Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, trasmettono al Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 30 novembre 2006, una relazione sull'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 52 a 60 e sui conseguenti effetti finanziari.

1.2. Risultati della gestione 2011

La gestione complessiva dell'esercizio 2011 presenta un risultato positivo di € 1.377.206, derivante dal saldo tra la gestione di competenza negativa per € 11.407.077 e da una gestione dei residui positiva per € 12.784.283.

Tenuto conto dell'Avanzo di amministrazione al 1 gennaio 2011, della consistenza del c/c postale e dei saldi economici, la situazione amministrativa dell'ente presenta un avanzo accertato di € 29.419.168 al 31 dicembre 2011, tutti disponibili in quanto, viste le disposizioni vigenti (dell'articolo 9, comma 17 del D.L. 78/2010) non si procede ai rinnovi dei contratti per il triennio 2010-2012, senza possibilità di recupero. (Tav. 1). L'avanzo di amministrazione disponibile è stato impiegato per € 25.040.635 a copertura del disavanzo presunto del 2012; permangono pertanto circa 4,4 milioni di euro per far fronte ad esigenze ulteriori ed imprevedibili che dovessero verificarsi nella gestione 2012.

Allo stesso risultato di amministrazione si perviene attraverso la lettura a partire dal Fondo cassa al 31 dicembre 2011 (determinato nella successiva Tav. 12) e sommando algebricamente i residui complessivi (comprensivi sia dei residui formati negli anni precedenti, non ancora estinti o cancellati, sia di quelli formati nel 2011) alla stessa data.

Questa metodologia di calcolo permette di evidenziare l'ammontare dell'avanzo di amministrazione composto da disponibilità liquide e l'ammontare derivante da somme che dovranno essere incassate o pagate nei successivi esercizi.

Fondo di cassa al 31.12.2011	+	217.895.808,34
<i>Residui attivi finali</i>	+	<i>21.778.693,49</i>
<i>Residui passivi finali</i>	-	<u><i>210.255.333,77</i></u>
Risultato di amministrazione (avanzo)	+	29.419.168,06

Si rileva che il risultato della gestione, migliore rispetto alle stime iniziali, comporta un lieve incremento dell'avanzo di amministrazione pregresso, che passa da 28,0 a 29,4 milioni di euro. Sono evidenti i risultati positivi degli sforzi prodotti dall'amministrazione per cercare di raggiungere l'equilibrio di bilancio. Il disavanzo

della gestione di competenza presenta infatti una riduzione di oltre il **50%** passando dai **23,8 milioni di euro** del 2010 agli **11,4 milioni di euro** del 2011.

L'attività nel 2011 è stata caratterizzata dal proseguimento delle attività censuarie (si veda il successivo par. 5) che ha impiegato notevoli risorse finanziarie; inoltre, si segnalano anche i riflessi sulla gestione derivanti dall'assolvimento di alcune delle funzioni in precedenza svolte dall'ISAE, ente soppresso a seguito dell'art. 7, comma 18 del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010.

Si rileva inoltre che la gestione dell'ultimo trimestre dell'esercizio è stata influenzata da alcuni ritardi nella corresponsione dei fondi per i mesi di settembre e ottobre da parte del Ministero dell'economia e delle finanze che hanno comportato un rallentamento dell'attività dell'Istituto e la necessità di ricorrere ad un'anticipazione bancaria per far fronte agli impegni indilazionabili.

L'Istituto inoltre, in considerazione del particolare momento della finanza pubblica e dell'incertezza relativa ai finanziamenti per l'esercizio successivo, ha continuato anche nel 2011 ad operare una politica di attenta gestione delle spese. La gestione di competenza, ha registrato conseguentemente, somme non impegnate rispetto alle previsioni definitive per circa **13,9 milioni di euro** (al netto delle partite di giro).

Dal lato della gestione dei residui, i principali fattori che hanno influenzato il risultato positivo sono costituiti dalla cancellazione di alcuni residui relativi a spese di esercizi precedenti per i quali, a seguito di un'attenta ricognizione, è venuta meno l'esigenza del mantenimento in bilancio, e, in particolare, alla cancellazione di alcuni residui per il personale, in relazione alla definizione dei costi aggiuntivi relativi al completamento di alcune procedure concorsuali. Inoltre, relativamente alla gestione dei residui attivi e passivi si segnala la riduzione di **€ 90.000.000** relativa al mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti, per la costruzione della sede unica. La Cassa Depositi e Prestiti, infatti, con nota n. 113874 del 14/12/2011 ha accolto la decisione dell'Istituto, comunicata con nota n. 8240 dell'11/11/2011, di estinguere senza indennizzo il prestito flessibile.

La gestione di competenza e la gestione dei residui vengono analizzate rispettivamente nei capitoli 2 e 4.

Per quanto riguarda infine la dinamica del risultato di amministrazione, la Tav. 2, espone il confronto con i due anni precedenti.

La struttura del rendiconto, per quanto attiene alla ripartizione in unità previsionali di base e capitoli, omogenea rispetto al preventivo 2011, tiene conto delle modifiche organizzative intervenute nel 2009, per quanto attiene alla soppressione dell'U.p.b relativa alla Presidenza e allo spostamento delle funzioni connesse alla comunicazione e alla cooperazione allo sviluppo tra la Direzione Generale e il DPTS. Per quanto attiene alla ripartizione della spesa in funzioni obiettivo, si segnala che, in coerenza con quanto operato in sede previsionale, a partire dall'esercizio 2011 la ripartizione della spesa per funzioni obiettivo viene indicata nel programma annuale delle attività e nella relativa rendicontazione.

Inoltre, per quanto riguarda la ripartizione delle spese in capitoli, sia in entrata sia in uscita nel 2010 sono stati istituiti appositi capitoli per la gestione del 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni e del 9° Censimento generale dell'industria, dei servizi e Censimento delle istituzioni non-profi: per ciascun censimento sono stati istituiti due capitoli, uno tra le spese correnti ed uno tra le spese in conto capitale. Inoltre sono stati creati degli articoli, all'interno del capitolo relativo alla pubblicità, per la gestione della pubblicità delle attività censuarie. I capitoli censuari sono stati ulteriormente suddivisi in progetti per monitorare e gestire le singole voci di spesa.

Inoltre per il 2011 sono state apportate modifiche al piano dei capitoli di bilancio per pervenire ad una migliore imputazione e allocazione delle spese:

- a) Spostamento del capitolo 1.10.70 relativo alle spese di rappresentanza, dalla categoria delle spese per gli organi alla categoria delle "spese per acquisto di beni e servizi", per una più corretta imputazione della spesa per natura. A tal fine è stato istituito il nuovo capitolo 1.30.23 denominato "spese di rappresentanza";
- b) Suddivisione del capitolo 1.60.60 "Imposte, tasse e tributi vari" negli articoli 1.60.60.10 "Imposte dell'esercizio" e 1.60.60.20 "Tasse ed altri tributi vari". Tale suddivisione si è resa necessaria al fine di classificare correttamente le spese per imposte e tasse nel conto economico, in quanto, mentre le imposte sul reddito d'esercizio vengono inserite nel conto economico dopo il risultato d'esercizio, le altre imposte vengono allocate tra gli oneri diversi di gestione;
- c) Creazione del nuovo capitolo 1.80.60 denominato "Poste correttive e compensative di entrate, restituzioni e rimborsi diversi" al fine di introdurre una

voce di uscita nella quale inserire eventuali spese connesse ad entrate o rimborsi di entrate erroneamente imputate;

- d) Introduzione sia in entrata che in uscita dell'articolo tra le partite di giro, 9.10.30.30 denominato "Regolarizzazione I.V.A. per operazioni con l'estero" al fine di regolarizzare correttamente le operazioni intra ed extra comunitarie comprensive di imposta sul valore aggiunto;
- e) Previsione, anche per il 2011, dell'articolo di bilancio 1.20.21.20 "Fondo per retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti amministrativi" istituito sulla base di quanto disposto dal dpr n. 166 del 7/9/2010 in relazione all'introduzione della dirigenza amministrativa;
- f) Creazione del nuovo capitolo di bilancio 1.30.24 denominato "Servizi per il sostegno all'innovazione e all'apprendimento organizzativo" per le attività formative di affiancamento, sostegno organizzativo e processi di apprendimento informale derivanti da esigenze di innovazione, cambiamento, come individuate nella direttiva n. 10 del 30 luglio 2010 nonché per far fronte alle esigenze legate alla costituzione della Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche (DPR n.166 del 7/9/2010 – art.12 DPCM 28/4/2011). L'istituzione di un nuovo capitolo deriva dalla necessità di distinguere queste attività formative da quelle rientranti nei limiti di spesa stabiliti dall'articolo 6, comma 13 del D.L. 78/2010.

Tav. 1 - AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2011

Codici	AGGREGATI		PARZIALI	
1	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALL'1 GENNAIO 2011			28.013.102
2	Accertamenti	(+)	445.264.380	
3	Impegni	(-)	456.671.457	
4= 2-3	Risultato della gestione di competenza dell'anno 2011			-11.407.077
5	Variazioni nei residui passivi (Minori debiti)	(+)	-104.802.957	
6	Variazioni nei residui attivi (Minori crediti)	(-)	-92.018.674	
7= 5-6	Risultato della gestione dei residui dell'anno 2011			12.784.283
8=4+7	RISULTATO DELLA GESTIONE COMPLESSIVA DELL'ANNO 2011			1.377.206
9	Saldo del c/c postale al 31/12/2011		729	
10	Saldo del c/c postale all'1/1/2011		8.510	
11=9-10	VARIAZIONE ANNUALE NELLA CONSISTENZA DEL C/C POSTALE:			-7.781
12	Saldo conti economici al 31/12/2011		286.337	
13	Saldo conti economici al 1/1/2011		249.696	
14=12-13	VARIAZIONE ANNUALE NELLA CONSISTENZA DEI CONTI ECONOMICI:			36.641
15=1+8+11+14	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2011			29.419.168
	QUOTA INDISPONIBILE			
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE AL 31 DICEMBRE 2011			29.419.168

Tav. 2 - Dinamica del risultato di amministrazione - Anni 2009-2011

AGGREGATI		ANNI			Variazione
Denominazione		2009	2010	2011	2011/2010
Avanzo di amministrazione all'inizio dell'anno	+	47.579.340	44.229.768	28.013.102	-36,7
Accertamenti di competenza	+	216.810.022	340.615.298	445.264.380	30,7
Impegni di competenza	-	238.536.249	364.463.308	456.671.457	25,3
Risultato delle gestione di competenza		-21.726.227	-23.848.010	-11.407.077	-52,2
Variazioni nei residui attivi	-	416.000	10.086.185	92.018.674	812,3
Variazioni nei residui passivi	+	18.820.298	17.487.944	104.802.957	499,3
Risultato delle gestione dei residui		18.404.298	7.401.759	12.784.283	72,7
Variazione nei conti economici e postali		-27.643	229.585	28.860	87,4
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	+	44.229.768	28.013.102	29.419.168	5,0
- Quote indisponibili	-	2.800.000	2.800.000	0	---
RISULTATO NETTO		41.429.768	25.213.102	29.419.168	16,7

2. Gestione di competenza

La gestione di competenza dell'anno 2011, come già evidenziato, presenta un disavanzo di € 11.407.077 risultante da accertamenti per € 445.264.380 e da impegni di spesa per € 456.671.457, comprensivi di 56,963 milioni di euro di partite di giro e di € 200 milioni di euro legati alla realizzazione di censimenti.

Di seguito si illustra nel dettaglio l'andamento della gestione di competenza; si precisa che, per agevolare i confronti intertemporali delle voci di bilancio, le variazioni e le percentuali di composizioni delle voci saranno indicate, ove non espressamente indicato diversamente, sul totale di bilancio al netto dei censimenti e delle partite di giro.

2.1 Previsioni iniziali e variazioni in corso d'esercizio

Nel corso dell'esercizio sono stati predisposti quattro elenchi di variazione alle previsioni di bilancio, deliberato dal Consiglio nella seduta del 23 novembre 2010, per adeguare gli stanziamenti alle nuove esigenze sopravvenute nel corso della gestione.

Il primo elenco di variazione al bilancio di previsione 2011 è stato deliberato dal Consiglio in data 14 aprile 2011. In tale seduta il Consiglio ha approvato la variazione di bilancio proposta soprattutto a seguito dell'art. 7, comma 18 del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, e del successivo decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 23 dicembre 2010, registrato alla Corte dei Conti il 5 gennaio 2011, reg.1/Economia e Finanze, foglio 36 in base ai quali, al fine di razionalizzare e semplificare le funzioni di analisi e studio in materia di politica economica, l'ISAE è stato soppresso e le relative funzioni sono state trasferite al Ministero dell'economia e delle finanze e all'Istat.

Con decreto n. 26624 dell'11 marzo 2011, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, trasmesso all'Istat con nota n. 46928 del 23 marzo 2011, sono state assegnate le risorse, in termini di competenza e di cassa, per fronteggiare le funzioni acquisite dall'Istat in seguito alla soppressione dell'ISAE. Tali risorse sono state quantificate in complessivi € 5.996.560 così suddivisi: € 4.637.960 per spese di natura obbligatoria e € 1.358.600 per spese di funzionamento.

Durante la seduta del 30 giugno 2011 è stato approvato il 2° elenco di variazione che ha previsto variazioni di competenza determinate da maggiori esigenze rispetto a quanto determinato in sede di bilancio di previsione, anche in seguito a quanto emerso in sede di predisposizione del conto consuntivo 2010.

Le maggiori spese sono state finanziate attraverso il parziale utilizzo dell'avanzo disponibile dell'esercizio precedente, come risultante dal Conto Consuntivo dell'esercizio 2010 deliberato dal Consiglio dell'Istituto in data 4 maggio 2011.

In data 18 novembre 2011 il Consiglio ha deliberato il 3° e 4° elenco di variazione, resisi necessari per contabilizzare, attraverso l'istituzione di appositi capitoli, l'anticipazione cui l'Istituto è stato costretto a ricorrere per far fronte agli impegni indilazionabili a causa dei ritardi nella corresponsione dei fondi per i mesi di settembre e ottobre da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate anche variazioni compensative, in particolare ricordiamo quelle che hanno riguardato spostamenti tra progetti all'interno dei capitoli censuari, a causa di esigenze intervenute nel corso dell'esercizio.

A seguito quindi delle variazioni suddette, le previsioni complessive sono passate per le entrate da € 423.998.740 ad € 448.272.800, mentre le previsioni di spesa da € 440.225.198 a € 472.911.341.

2.2 Accertamenti

Con riferimento alle entrate, quelle accertate nel corso del 2011, al netto delle partite di giro, risultano pari a € 388.300.600 rappresentando oltre il 99% delle previsioni definitive. Le entrate ordinarie sono pari ad € 188.300.600, quelle censuarie ammontano ad € 200.000.000²⁰, disposte dall'articolo 50 del decreto legge n. 78 del 31/5/2010 recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*" (pubblicato nella G.U. n. 125 del 31/5/2010) e convertito nella legge n. 122 del 30/7/2010 (pubblicata nella G.U. n. 176 del 30/7/2010).

Le entrate per trasferimenti ordinari dello Stato, pari ad € 176.579.300, rappresentano il 93,8% del totale delle entrate ordinarie. Le entrate proprie (contratti e

²⁰ Lo stanziamento complessivo è stato così suddiviso: € 197.000.000 per il 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni ed € 3.000.000 per il 9° censimento generale dell'industria, dei servizi e per il censimento delle istituzioni non-profit

convenzioni di ricerca, vendita di pubblicazioni, fornitura dati, proventi patrimoniali), pari ad € 7.284.684, rappresentano il 3,9% del totale, le altre entrate correnti (€ 4.436.616) la restante quota del 2,3%.

Nel complesso gli accertamenti effettuati coprono il 99,8% delle previsioni. Anche se su alcune voci di entrata si sono registrati minori accertamenti rispetto alle previsioni, infatti, tali minori accertamenti sono stati quasi completamente compensati da accertamenti superiori su altre voci.

Nel corso dell'esercizio, infatti, si sono registrati minori accertamenti delle entrate correnti relative alla realizzazione di contratti e convenzioni con enti pubblici e privati, nazionali ed internazionali nonché a contributi ricevuti da altri enti per progetti statistici rispetto alle previsioni, per complessivi 3 milioni di euro. Anche gli accertamenti relativi alla vendita di pubblicazioni e fornitura di dati statistici hanno subito un forte rallentamento sia rispetto al precedente esercizio, sia rispetto alla previsione registrando un decremento di oltre l'80%.

Le entrate derivanti dal recupero di somme per sanzioni amministrative, invece, presentano maggiori accertamenti per circa 500 mila euro, le altre entrate non classificabili, invece, presentano maggiori accertamenti per € 2,5 milioni di euro connesse al versamento effettuato dal Mef della quota di competenza dell'Istituto derivante dal riscatto della polizza collettiva stipulata dall'ISAE, per l'indennità di anzianità e trattamento di fine rapporto ex ISAE trasferito all'Istat.

Rispetto allo scorso esercizio il complesso degli accertamenti ordinari risulta in crescita dell' 8% (da € 174.341.699 ad € 188.300.600 al netto delle partite di giro e dei censimenti).

Il complesso dei trasferimenti statali, presenta un incremento del 7%. Tale incremento è connesso in parte all'assegnazione integrativa di € 5.996.560 acquisita nel corso dell'esercizio per le funzioni aggiuntive assegnate all'Istituto a seguito della soppressione dell'ISAE. Tale assegnazione si aggiunge a quella ordinaria, pari ad € 170.582.740, portando l'assegnazione complessiva ad € 176.579.300.

Le entrate proprie dell'Istituto, pari ad € 7.284.684 registrano un decremento di circa 867 mila di euro (-10,6%) rispetto allo scorso esercizio. Esaminando la composizione della voce si evince il decremento dei contributi ricevuti da enti esterni per la realizzazione di progetti di ricerca (- € 1.215.743), delle entrate per vendita di